

dei nuclei), a sostenerne e accompagnarne l'attivazione e il rafforzamento (attraverso il progetto NUVAL), a mobilitare le risorse finanziarie necessarie all'operatività della rete e dei nuclei, a valorizzare la loro funzione operativa nell'ambito dei programmi e degli strumenti delle politiche di sviluppo (in primo luogo nel QCS) e, più recentemente, ad avviare, con un forte ruolo di impulso e di indirizzo, la realizzazione di progetti che prevedono il contributo dei nuclei operanti in rete.

Nel corso del 2003 l'impegno dell'UVAL è stato su questo tema particolarmente intenso e mirato. I risultati conseguiti rilevanti.

In primo luogo nei primi mesi del 2003 è stata formalmente costituita e resa pienamente operativa la "Rete dei nuclei di valutazione e verifica" ovvero l'organismo che promuove e regola l'apporto di strutture tecniche ad elevata specializzazione (i 30 nuclei delle amministrazioni centrali e regionali costituitisi nell'ultimo triennio) al rinnovamento delle politiche di sviluppo e alla realizzazione di progetti specifici destinati a migliorare la qualità degli investimenti delle amministrazioni pubbliche.

Per conseguire questo obiettivo l'UVAL ha operato prima nel Comitato Tecnico Paritetico cui la Conferenza Stato Regioni ha demandato il compito di attivare la Rete. Da aprile 2003, dopo la costituzione formale della Rete, l'UVAL opera nel Comitato di gestione della Rete e in questo ruolo ha dato un contributo decisivo sia a definire e attivare il funzionamento della Rete (partecipando alla costituzione dell'Unità tecnica operativa che costituisce il "motore" della attività di rete e accompagnando e seguendo al sua attivazione e la sua operatività), sia a definire e avviare a realizzazione progetti che vedono la partecipazione della Rete dei nuclei e di una molteplicità di nuclei delle amministrazioni regionali e centrali.

Secondo il modello operativo attivato i "Nuclei" operano all'interno delle rispettive amministrazioni e poi, su tematiche specifiche, operano congiuntamente, in "rete", per il conseguimento di obiettivi comuni a più amministrazioni. Con questo modello di intervento innovativo nel 2003 sono stati conseguiti risultati significativi su temi decisivi e avanzati delle politiche di sviluppo: la valutazione di secondo livello nel quadro del Sistema nazionale di valutazione; la progettazione e la prima sperimentazione del "Sistema di monitoraggio georeferenziato per i Progetti Integrati Territoriali"; la progettazione e la sperimentazione del Codice Unico di Progetto per il monitoraggio degli investimenti pubblici, le ricerche valutative sugli strumenti delle politiche di sviluppo.

Uguale impegno ha richiesto, nel corso del 2003, l'attività che l'UVAL svolge — anche nella veste di componente del Comitato di Indirizzo Tecnico Scientifico del progetto — per la piena attuazione del progetto NUVAL

Il progetto NUVAL ("Formazione specialistica per i Nuclei di valutazione e verifica") è evidentemente collegato e funzionale al progetto "Rete dei nuclei". E tuttavia i suoi obiettivi e la sua incidenza positiva sull'aumento e la qualificazione delle capacità e delle competenze tecniche delle amministrazioni impegnate nelle politiche di sviluppo sono più ampi. Attraverso il progetto NUVAL, infatti, DPS e Dipartimento per la funzione pubblica hanno rilanciato, innovato e rafforzato il dibattito scientifico sulle tecniche di Programmazione, Valutazione, Monitoraggio (PVM) e, insieme, ne hanno promosso un più esteso utilizzo per migliorare la qualità e l'efficacia degli investimenti pubblici. Oltre che nell'impostazione e nell'indirizzo dell'intero progetto l'apporto dell'UVAL è stato decisivo nella realizzazione

dei singoli progetti e delle diverse iniziative che sono state attivate e completate. Il progetto NUVAL ha infatti raggiunto nel corso del 2003 la piena capacità propositiva e attuativa realizzando iniziative formative specialistiche e di lavoro comune (corsi, seminari tecnici, convegni, workshop, gruppi di lavoro) in tema di PMV che hanno interessato circa 300 componenti dei nuclei delle amministrazioni centrali e regionali, hanno coinvolto la totalità dei nuclei regionali e la larga maggioranza di quelli centrali, sono state dirette a settori più ampi delle amministrazioni in cui i nuclei operano.

Fra tali iniziative particolare rilievo assume, anche per il suo carattere di novità, il progetto “Master per le politiche di sviluppo”, attuato da DPS e Dipartimento per la funzione pubblica. Si tratta della prima iniziativa volta alla definizione e realizzazione di percorsi formativi di eccellenza per le politiche di sviluppo in cui la collaborazione fra le istituzioni pubbliche e il mondo scientifico e accademico è stata attuata secondo procedure competitive e aperte volte a premiare la qualità dell’offerta formativa. Alla richiesta di misurarsi, rispondendo ad un bando aperto e quindi in competizione fra loro, sui temi della formazione di eccellenza per le politiche di sviluppo, le Università del nostro Paese hanno dato una risposta positiva e convinta, testimoniata dalla partecipazione di 25 istituti e organismi universitari da soli o riuniti in consorzi o associazioni. La valutazione, effettuata da una giuria composta da esperti anche internazionali, ha consentito di evidenziare la grande qualità della maggioranza delle proposte presentate e ne ha selezionate quattro per la realizzazione di due edizioni di ogni Master. L’UVAL ha partecipato all’intero ciclo del progetto, dalla sua fase di ideazione a quella di realizzazione (contribuendo a definire i contenuti delle attività messe a bando e intervenendo nella selezione delle proposte progettuali) fino a seguire l’impostazione dei Master e ad accompagnarne, negli ultimi mesi del 2003, le fasi procedurali di selezione dei partecipanti.

I Master sono già partiti (le prima annualità dei 4 Master è in attuazione a Milano, Parma, Roma e Napoli) registrando una domanda di partecipazione intensa e al di sopra delle previsioni. L’UVAL sta per avviare ora l’attività di valutazione dei Master con l’obiettivo di trarre, dall’esame della loro realizzazione, indirizzi e indicazioni per migliorarne le edizioni successive.

APPENDICE – DOCUMENTI PRODOTTI DALL'UNITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI (UVAL) NEL CORSO DEL 2003

Si riporta la lista di documenti metodologici, rapporti e relazioni predisposti dall'UVAL – o con il coordinamento dell'UVAL – nello svolgimento dei propri compiti istituzionali.

I documenti sono disponibili su www.dps.tesoro.it/uval.asp nella sezione loro dedicata.

- Stato di attuazione dei PIT in OB.1 (gennaio 2003)
- Quadro di insieme dei PIT in OB.1 (maggio 2003)
- Stato e prospettive dei progetti integrati nelle città capoluogo del Mezzogiorno (luglio 2003)
 - Seconda relazione sugli Studi di fattibilità al CIPE (giugno 2003)
 - Conti Pubblici Territoriali – L'Indicatore anticipatore: lo strumento e la metodologia (ottobre 2003)
 - Conti Pubblici Territoriali – Appendice statistica al Rapporto DPS 2003 (gennaio 2004)
 - Indicatori ambientali di risultato e di impatto: proposte di ridefinizione degli indicatori e note metodologiche per l'assegnazione dei relativi valori target (luglio 2003)
- The use of indicators and benchmarks in territorial policies (maggio 2003)
- Terza relazione annuale all'Autorità di gestione del Quadro Comunitario di Sostegno sul monitoraggio della riserva di premialità 4 per cento-anno 2002 (maggio 2003)
- Relazione Finale all'Autorità di gestione del Quadro Comunitario di Sostegno sul monitoraggio della riserva di premialità 6% (marzo 2003)
- Relazione Finale all'Autorità di gestione del Quadro Comunitario di Sostegno sul monitoraggio della riserva di premialità 4% (novembre 2003)
- Relazione Finale per l'attribuzione al 30.09.2003 della seconda tranche della riserva di premialità del 6 per cento (dicembre 2003)
- Prima relazione SNV - Valutazione di secondo livello (febbraio 2003)
- Seconda relazione SNV - Valutazione di secondo livello (luglio 2003)
- Terza relazione SNV - Valutazione di secondo livello (dicembre 2003)
- Nota metodologica per l'analisi autovalutativa delle misure e degli assi del QCS (aprile 2003)
- La valutazione dell'applicazione del principio "chi inquina paga" (dicembre 2003)
- La partecipazione dei fondi strutturali agli investimenti del Settore idrico - Una metodologia di determinazione (gennaio 2004).

UNITÀ DI VERIFICA
DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

UNITÀ DI VERIFICA
DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

Relazione sull'attività svolta nel 2003

UNITÀ DI VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

Relazione sull'attività svolta nel 2003

I. INTRODUZIONE

I.1 Il 2003, anno di novità

I.1.1 L'atto del 7 maggio 2003

Con proprio atto del 7 maggio 2003, il Capo Dipartimento Politiche dello Sviluppo e Coesione ha impresso un nuovo impulso alle attività dell'UVER – Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici.

Dal dettato normativo¹ emerge con chiarezza per l'UVER un mandato specifico tale da poter essere declinato in conformità alle effettive esigenze provenienti dal territorio e alle priorità strategiche del DPS.

La direttiva del Capo Dipartimento ha permesso all'UVER di avviare un processo – tanto interno quanto aperto verso l'esterno – orientato al pieno sviluppo del proprio ruolo: un serbatoio di conoscenza e uno strumento di intervento sulla realtà concreta dell'attuazione dei programmi di investimento nel territorio, basato su un approccio "bottom-up" e a disposizione tanto del Dipartimento quanto delle realtà locali impegnate nella realizzazione dei programmi stessi.

Introducendo una significativa innovazione strutturale e organizzativa, la direttiva ha istituito tre aree operative, "Verifica dei progetti", "Monitoraggio e statistica" e "Valutazione di efficacia", ciascuna delle quali affianca alle attività già in essere delle nuove o profondamente rinnovate linee d'azione.

I.1.2 Il cambio della dirigenza

Il mese di giugno del 2003 ha segnato anche il cambio della dirigenza dell'UVER. L'avvicendamento dei ruoli, che caratterizza storicamente l'Unità, in questa occasione ha avuto l'ulteriore significato di sottolinearne il nuovo corso. Dando compimento alla direttiva del Capo Dipartimento, il nuovo responsabile ha delegato alcune funzioni organizzative ai coordinatori d'area. Il passaggio di consegne e la riorganizzazione interna hanno determinato un periodo di transizione e assestamento operativo, dovuto all'affacciarsi di nuove linee di attività e alla riformulazione di quelle normalmente svolte. In rapida successione è avvenuto anche il cambio di sede, che ha riavvicinato l'UVER, non solo fisicamente, al cuore del Ministero e del proprio Dipartimento.

¹ DPR 38/98, art. 7, comma 4: "L'Unità di verifica degli investimenti pubblici verifica l'attuazione dei programmi e dei progetti di investimento delle amministrazioni, enti e soggetti operanti con finanziamento pubblico, anche con riferimento agli effetti socio-economici connessi all'attuazione degli interventi, in relazione agli effetti previsti ed all'osservanza delle relative previsioni di spesa, proponendo le eventuali iniziative da adottare. Collabora con funzione di supporto alla verifica dell'attuazione delle intese istituzionali di programma".

I.1.3 La riorganizzazione operativa

In sintesi, gli obiettivi specifici delle tre aree nelle quali è stata riorganizzata l'Unità sono:

Area "Verifica dei progetti"

- assistere in modo mirato le amministrazioni responsabili al fine di accelerare l'avvio, l'ultimazione e l'entrata in funzione dei progetti finanziati;
- raccogliere e diffondere dati di prima mano sull'avanzamento dei progetti oggetto di verifica;
- identificare casi di eccellenza e criticità al fine di fornire al DPS indicazioni per il miglioramento della gestione del ciclo di progetto.

Area "Monitoraggio e statistica"

- integrare le informazioni provenienti dai principali sistemi di monitoraggio interni ed esterni al DPS al fine di delineare un primo quadro conoscitivo degli investimenti pubblici di prioritario interesse;
- fornire indicazioni sull'affidabilità degli attuali sistemi di monitoraggio e proporre eventuali azioni correttive;
- costituire il riferimento primario del DPS per il supporto metodologico e operativo relativo all'analisi quantitativa delle informazioni sugli investimenti pubblici.

Area "Valutazione di efficacia"

- realizzare analisi e valutazioni di efficacia degli investimenti pubblici a partire da indagini di tipo microeconomico;
- formulare proposte per orientare l'allocazione delle risorse sulla base dei risultati effettivamente riscontrati in termini di impatto e fruibilità degli investimenti.

Le tre aree operative, frutto di un progetto unitario, sono state pensate per lavorare in modo strettamente coordinato e sinergico, tramite meccanismi reciproci di feedback. In particolare:

- i risultati delle verifiche, per quanto numericamente limitati, costituiscono un importante campione di confronto per i dati elaborati in sede di monitoraggio e suggeriscono nuove possibili chiavi di lettura dei dati stessi;
- l'area monitoraggio e statistica elabora metodi e modelli di riferimento per la rilevazione e il trattamento dei dati, e fornisce indicazioni puntuali sui potenziali campi di azione ove concentrare le verifiche;
- la valutazione di efficacia completa l'analisi del ciclo di progetto, a partire dalle risultanze delle verifiche e del monitoraggio, e restituisce indicazioni conclusive sull'esito degli investimenti.

I.2 Il posizionamento dell'UVER

Formulare un piano di lavoro per ciascuna delle aree che compongono l'UVER significa avere a disposizione una "rappresentazione" del ruolo che questo ufficio

ha all'interno degli obiettivi prioritari del DPS. Tale rappresentazione risulterà dal *mix* delle seguenti componenti:

1. **informativa**: assicura all'UVER la costruzione di una adeguata conoscenza in merito all'attuazione dei programmi di investimento pubblico (individuati secondo le priorità definite dal Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione) a partire da informazioni elaborate da dati provenienti da fonte propria o da fonti esterne;
2. **propositiva e di azione**: sulla base della conoscenza acquisita, individua, valuta e attua (nei limiti delle leve a disposizione) proposte per la soluzione dei problemi inerenti all'attuazione dei programmi di investimento ritenuti di prioritario interesse.

Un'ulteriore distinzione riguarda il livello o ambito di operatività dell'UVER, ovvero il livello degli interlocutori che possono essere:

1. un livello "operativo", rappresentato dai responsabili degli interventi;
2. un livello "strategico" relativo agli uffici che "producono" le linee guida per l'attuazione dei programmi.

Sulla base di questa distinzione, la missione dell'UVER può quindi essere definita all'interno di una griglia che vede da una parte il tipo di servizio offerto (informativo e/o propositivo e di azione) e dall'altra il livello degli interlocutori a cui si rivolge.

Un modo di rappresentare quanto detto è il seguente schema:

		ATTIVITÀ	
		Informativa	Propositiva/ Attuativa
UTENTI	Livello Direzionale	Supporto Integrato	Supporto Strategico
	Livello Operativo	Supporto Informativo alle Amm.ni Locali	Assistenza Tecnica

Le quattro aree, che derivano logicamente dalle precedenti definizioni, visualizzano i possibili ambiti di attività dell'UVER: il posizionamento prevalente o prioritario in una delle quattro aree rappresenta una informazione di massima dalla quale si evince la "natura" dell'UVER, e quindi i suoi obiettivi operativi e l'organizzazione delle risorse umane e tecniche.

È chiaro che il concetto di "natura" (o "carattere prevalente") rappresenta una semplificazione che ha il fine di facilitare la comprensione, nella consapevolezza che la reale attività e il concreto funzionamento sono più complessi e mai così nettamente definiti.

I quattro modelli possono essere così "raccontati":

Supporto informativo alle Amministrazioni locali

Profilo di servizio destinato a una classe di utenti di tipo operativo: consiste nell'acquisire ed elaborare le informazioni sull'andamento dei progetti, e di sup-

portare le amministrazioni locali nella programmazione e nell'attuazione dei programmi di spesa. Richiede una forte presenza nel territorio da parte delle risorse UVER.

Supporto integrato

Profilo di servizio destinato a un livello di utenti di tipo direzionale il cui compito è quello di definire strategie complesse: consiste nell'elaborare informazioni finalizzate a fornire una visione "integrata" e generale sull'andamento attuale e prospettico dei diversi programmi di spesa. Tale modello richiede un adeguato flusso di informazioni (che deve provenire da un sistema informativo rappresentativo della totalità degli interventi) e una capacità di elaborare e sintetizzare i dati al fine di favorire l'interpretazione della realtà ed il disegno di programmi di investimento.

Assistenza tecnica

Profilo di servizio destinato a una classe di utenti di tipo operativo: consiste nell'identificare e portare a implementazione proposte di soluzione dei problemi specifici in stretto contatto con i responsabili operativi degli interventi. Richiede una "forte" presenza nel territorio di personale UVER informato sulla realtà dei singoli progetti e preparato in tema di strumenti disponibili.

Supporto strategico

Profilo di servizio destinato a un livello di utenti di tipo direzionale: consiste nell'utilizzo di strumenti complessi e di ampio respiro in vista della formulazione di proposte per le politiche di attuazione dei programmi di spesa. Richiede: una visione "strategica" che faccia uso di un monitoraggio completo e attendibile dei programmi di spesa, e della capacità di trasferire in proposte il processo di analisi, sintesi e interpretazione delle informazioni.

1.3 La nuova metodologia operativa

Mentre l'Area Monitoraggio e Statistica e l'Area Valutazione di Efficacia avevano davanti a sé il compito di introdurre nel Dipartimento strumenti e approcci prima poco utilizzati o del tutto inediti, di cui si darà conto nel corpo della presente relazione, l'Area Verifica dei Progetti si è dovuta confrontare con il compito di costruire sull'esperienza accumulata un nuovo modello di collaborazione con gli enti attuatori.

Si è detto delle novità organizzative introdotte nell'UVER nel corso del 2003: com'è naturale, esse si riflettono sulle concrete modalità operative d'effettuazione del processo di "verifica" che dà il nome all'Unità: vediamo come.

Nella fase attuale, con il Quadro Comunitario di Sostegno in piena attuazione, è importante per il DPS essere presente in modo attivo su progetti singoli, al fine di intervenire per rimuovere le criticità e favorire l'affermazione di una serie di casi di eccellenza.

Le centinaia di verifiche in loco effettuate nel corso degli anni hanno permesso ai componenti dell'UVER di sviluppare una competenza specifica da utilizzare

a questo fine: oggi più che mai, la parola verifica va intesa come impegno in prima persona per aiutare le amministrazioni a risolvere i problemi concreti legati all'attuazione dei progetti.

Il lavoro che l'Unità di Verifica svolge è una vera e propria attività di accompagnamento e assistenza progettuale. In questo senso, il componente dell'Unità impegnato nella verifica non è un ispettore, ma qualcosa di simile a un coordinatore di intervento che opera di concerto con gli enti attuatori e nel rispetto delle diverse responsabilità amministrative. In tal senso, la rilevazione dei dati del progetto non ricade nella classica logica amministrativa attestazione/certificazione, ma è strumentale al perseguimento del risultato.

L'UVER si propone, all'esterno quanto all'interno del Dipartimento, come un servizio istituzionale di assistenza tecnica per la migliore gestione di singoli interventi. Questa impostazione implica una fortissima proiezione sul territorio delle attività dell'Unità, che si traduce in una presenza diffusa, visibile e costante del DPS presso le amministrazioni locali.

Lo scopo non è (e non può essere) quello di sostituirsi al responsabile di procedimento nella gestione quotidiana. Si tratta piuttosto di mettergli a disposizione una risorsa in più che lo supporti nella risoluzione dei nodi principali e lo stimoli, in modo costruttivo e continuativo, al rispetto dei tempi e a perseguire in modo efficace e efficiente gli obiettivi principali dell'intervento.

L'attività di supporto posta in essere dall'UVER deve quindi rappresentare un effettivo valore aggiunto per le amministrazioni responsabili dei progetti, referente principale del lavoro. Per questo le verifiche sono impostate sulla base degli orientamenti di seguito esposti.

- È importante intervenire **fin dalle prime fasi** di un progetto, cioè subito dopo l'avvenuto finanziamento. Attendere l'apertura effettiva del cantiere spesso significa rinunciare alla possibilità di influire su una delle fasi più critiche in termini di ritardi nei tempi e errori di impostazione.
- La decisione su **quali e quanti progetti seguire** è ispirata a criteri gestionali rigorosi, facendo incontrare l'esigenza di "conoscere" gli interventi in modo effettivo e approfondito con il dimensionamento delle risorse tecniche e umane a disposizione. Si interviene sui casi dove esistono le condizioni minime per un'azione efficace.
- Ogni componente UVER ha un suo **portafoglio di progetti**, composto di 5 o 6 progetti "attivi" (sui quali lavora in modo continuo insieme alle amministrazioni responsabili), e di una serie di progetti "dormienti" (portatori di problemi troppo piccoli, troppo grandi, o non prioritari).
- La **relazione di verifica** non è un adempimento formale, ma un vero e proprio strumento operativo. Un modello unitario di relazione per le diverse tipologie di progetti oggetto di verifica facilita le successive operazioni di analisi e confronto dei dati. Viene dato ampio spazio all'analisi qualitativa dello stato di fatto, all'individuazione delle effettive cause di ritardo, con controlli a campione sulla effettiva attività nei cantieri, e si conclude con le specifiche raccomandazioni sul da farsi.

- **I risultati del lavoro di verifica sono condivisi** con l'ente attuatore e l'amministrazione responsabile del progetto: tramite le visite periodiche e ripetute e la fornitura di consulenza e assistenza si stabilisce un rapporto duraturo e continuativo di collaborazione tra l'Unità di Verifica e la singola amministrazione/ente attuatore.
- L'Unità lavora **come una squadra**, valorizzando e mettendo a disposizione dei colleghi le specifiche competenze dei singoli, anche attraverso momenti di condivisione strutturata dei risultati: ognuno deve sapere di cosa si stanno occupando gli altri colleghi e con quali risultati.
- Per il lavoro di coordinamento e assistenza progettuale sono necessarie **caratteristiche professionali** non necessariamente coincidenti con quelle richieste dalla tradizionale attività ispettiva: oltre alle specifiche conoscenze tecniche, occorrono spirito di iniziativa, capacità di mettersi al servizio delle amministrazioni, orientamento ai risultati.
- UVER punta sempre a risolvere i problemi **in prima istanza di concerto** con le amministrazioni responsabili. Il ricorso a strumenti sanzionatori, quali la proposta di revoca del finanziamento o la denuncia alla Corte dei Conti, non è escluso a priori, ma va riservato come misura estrema.
- I funzionari assegnati al DPS presso gli **ex Dipartimenti Provinciali del Tesoro** possono essere utilizzati dall'Unità come supporto nel monitoraggio continuo delle opere sotto osservazione. Per il monitoraggio e l'assistenza a singoli progetti di investimento si punta a istituire rapporti di collaborazione regolari e strutturati con i **Nuclei Regionali di Valutazione e di Verifica**.
- L'**Autorità di Vigilanza per i Lavori Pubblici** rappresenta un partner privilegiato con il quale tenere un regolare scambio di informazioni, anche condividendo le banche dati. L'Autorità può essere attivata come preziosa risorsa per suggerire ed elaborare soluzioni specifiche rispetto a problemi concreti riscontrati nell'attuazione dei progetti.
- Sul **sito web del Dipartimento** verrà attivata una banca dati di facile accesso e consultazione per aggiornare costantemente gli interessati sullo stato di avanzamento dei progetti seguiti dall'UVER.

II. L'AREA VERIFICA DEI PROGETTI

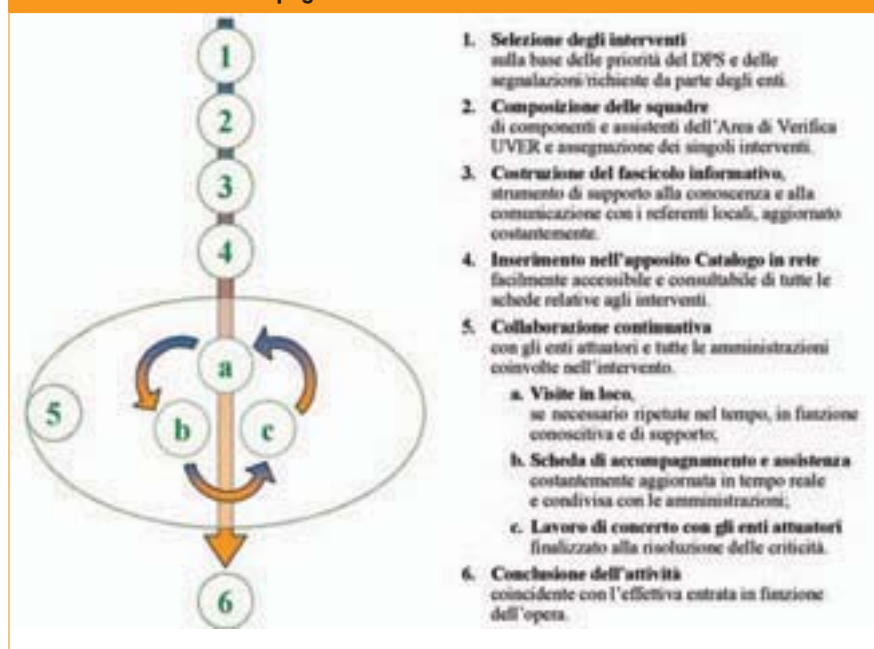
II.1 L'attività di Verifica, Accompagnamento e Assistenza

II.1.1 Premessa

Nel mese di settembre 2003 l'UVER ha avviato un Programma di Verifica, Accompagnamento e Assistenza che ha interessato un primo gruppo di interventi infrastrutturali ritenuti prioritari e strategici.

L'attività di accompagnamento e assistenza è oggi il compito principale dell'Area Verifica dei Progetti dell'UVER e tutte le linee di lavoro si rifanno a questo approccio metodologico.

Figura II.1 - UVER: schema del processo di Verifica-Accompagnamento-Assistenza



II.2 Gli strumenti operativi: la Scheda e il Catalogo

II.2.1 La scheda

La Scheda di Accompagnamento e Assistenza rappresenta lo strumento operativo di rilevazione dei dati attinenti ad ogni singolo intervento. Il suo obiettivo è quello di raccogliere e sistematizzare dati completi e aggiornati sugli interventi, massimizzando così l'utilità informativa del lavoro di verifica e monitoraggio. In quanto strumento di gestione e intervento attivo, la scheda riferisce periodicamente sull'andamento dei progetti e pone le condizioni, con l'ausilio del

Figura II.2 - SCHEMA DI ACCOMPAGNAMENTO E ASSISTENZA



Ministero dello Sviluppo Economico
 DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICHE
 AREA DI INTERVENTO A SUPPORTO DELL'INVESTIMENTO PUBBLICO

Foto

SCHEDA DI ACCOMPAGNAMENTO E ASSISTENZA

Titolo aggiornamento: <input style="width: 90%;" type="text"/>	Codice CUP: <input style="width: 80%;" type="text"/>	
Altri Codici: - CUP - BLP - APQ - ARMTI - altri		<input style="width: 95%; height: 20px;" type="text"/> <input style="width: 95%; height: 20px;" type="text"/> <input style="width: 95%; height: 20px;" type="text"/> <input style="width: 95%; height: 20px;" type="text"/>
Titolo del Programma Infrastruttura Opere <input style="width: 98%;" type="text"/>		
Localizzazione: Regione <input style="width: 150px;" type="text"/> Provincia <input style="width: 100px;" type="text"/> Comune <input style="width: 150px;" type="text"/>		
Note: <input style="width: 98%;" type="text"/>		
Descrizione del Programma Infrastruttura Opere <input style="width: 98%;" type="text"/>		
Area di appartenenza <input style="width: 450px;" type="text"/>		
Costo: <input style="width: 450px;" type="text"/>		Capex/Finanziato: <input style="width: 200px;" type="text"/>
Descrizione <input style="width: 95%;" type="text"/>	Anno <input style="width: 50px;" type="text"/>	Anno <input style="width: 50px;" type="text"/>
Descrizione <input style="width: 95%;" type="text"/>	Anno <input style="width: 50px;" type="text"/>	Anno <input style="width: 50px;" type="text"/>
Eventuali attività o lavori necessari: <input style="width: 98%;" type="text"/>		
Note: <input style="width: 98%;" type="text"/>		
Enti coinvolti: <input style="width: 98%;" type="text"/>		
Direzione <input style="width: 450px;" type="text"/>		
Note: <input style="width: 98%;" type="text"/>		
Servizi offerti: <input style="width: 98%;" type="text"/>		
Beneficiari: <input style="width: 98%;" type="text"/>		
Data di entrata in esercizio: <input style="width: 200px;" type="text"/>		
Indirizzo del progetto: <input style="width: 98%;" type="text"/>		
Giustificazione sintetica sul tempo di attuazione: <input style="width: 98%;" type="text"/>		
Supplemento di stanziamenti economici: <input style="width: 98%;" type="text"/>		
Obblighi rilevanti e relativi allungamenti dei tempi: <input style="width: 98%;" type="text"/>		
Proposte per la riduzione delle criticità: <input style="width: 98%;" type="text"/>		
Rilevazione criticità e relativi allungamenti LVER: <input style="width: 98%;" type="text"/>		
Data del sopralluogo: <input style="width: 98%;" type="text"/>		
Previsione <input style="width: 50px;" type="text"/>	Approvazione <input style="width: 50px;" type="text"/>	Data <input style="width: 50px;" type="text"/>
Piano di lavoro LVER in relazione al progetto specifico (rilevare sopralluoghi)		
Previsione aggiornamento <input style="width: 50px;" type="text"/>	Previsione <input style="width: 50px;" type="text"/>	Oggetto <input style="width: 50px;" type="text"/>
Previsione controllo da monitorare: <input style="width: 98%;" type="text"/>		
Previsione aggiornamento <input style="width: 50px;" type="text"/>		
Previsione <input style="width: 50px;" type="text"/>		
Oggetto <input style="width: 50px;" type="text"/>		
Riferimenti contabili: <input style="width: 98%;" type="text"/>		
Oggetto <input style="width: 50px;" type="text"/>	Anno <input style="width: 50px;" type="text"/>	Stato <input style="width: 50px;" type="text"/>
Oggetto <input style="width: 50px;" type="text"/>	Anno <input style="width: 50px;" type="text"/>	Stato <input style="width: 50px;" type="text"/>
Componenti: <input style="width: 200px;" type="text"/>	Attività: <input style="width: 100px;" type="text"/>	
Data: <input style="width: 100px;" type="text"/>		
Pagina: <input style="width: 50px;" type="text"/>		

La linea-guida per la compilazione della Scheda sono riassunti di seguito nei cinque punti:

- Sintesi dei dati dell'intervento
- Analisi delle criticità rilevanti
- Proposte di riduzione
- Calendario di lavoro
- Condivisione dei contenuti con tutti i soggetti coinvolti

Dipartimento nel suo complesso, per un avanzamento puntuale degli interventi e la corretta utilizzazione e gestione delle opere.

Inizialmente compilata sulla base di informazioni attinte da fonti interne ed esterne (banche dati, rapporti di verifica, ecc.), la scheda è sottoposta a continui aggiornamenti al fine di garantire una visione il più possibile completa in merito all'andamento di ogni singolo progetto. I ripetuti sopralluoghi effettuati direttamente dai componenti UVER garantiscono la qualità, l'aggiornamento e l'attendibilità delle informazioni inserite nelle schede. Anche le situazioni critiche sono riferite con trasparenza: si tratta di un aiuto significativo per le amministrazioni coinvolte nel risolvere le eventuali difficoltà riscontrate, oltre che un ulteriore stimolo all'osservazione della tempistica prefissata.

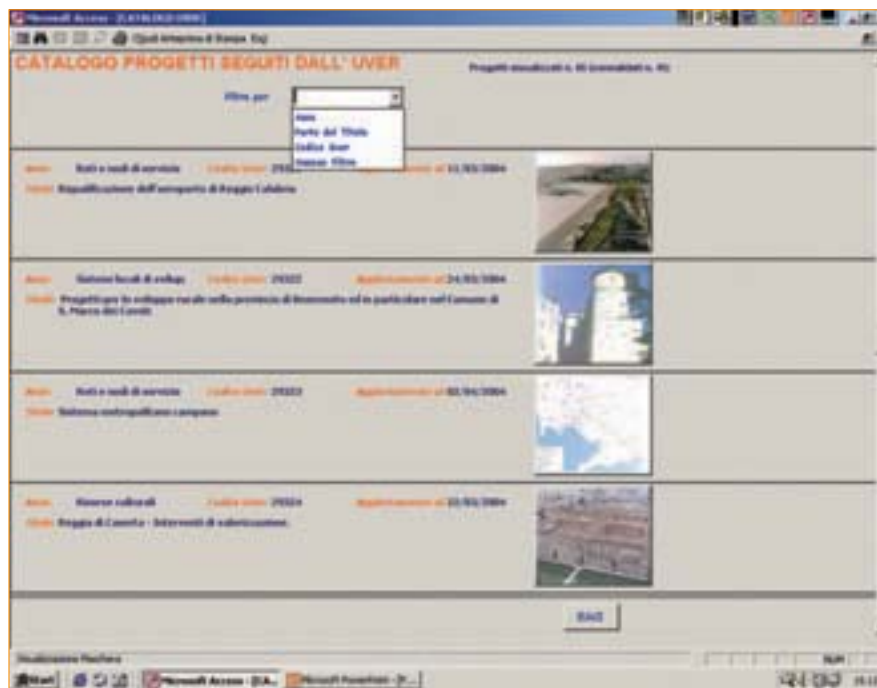
II.2.2 Il Catalogo UVER

Man mano che vengono compilate e, successivamente, aggiornate, le Schede di Accompagnamento e Assistenza vanno ad alimentare il Catalogo UVER.

Il Catalogo è una base di dati pubblicamente accessibile nella quale sono rappresentati in maniera aggiornata e esaustiva, "utile" e "interessante" gli interventi oggetto di verifica.

Si tratta di un "prodotto" innovativo che richiede un grande impegno proprio a causa della sua natura di servizio e della sua apertura alla fruizione di tutto il pubblico interessato.

Figura II.3 - CATALOGO UVER



Già accessibile in intranet, il Catalogo verrà ulteriormente valorizzato contestualmente all'entrata in funzione del nuovo sito Internet dell'UVER, che moltiplicherà le occasioni di interscambio con i soggetti interessati. Esso sarà caratterizzato da livelli di condivisione crescenti, a partire da un'utenza generica fino ai responsabili dei progetti.

Il Catalogo sarà anche un ambiente ideale per la valorizzazione dei casi di eccellenza, ovvero i casi nei quali, per merito delle Amministrazioni e/o con l'aiuto del Dipartimento, l'intervento procede nei tempi e nei modi previsti.

Duplica è quindi lo stimolo per le Amministrazioni a vedere inclusi nel Catalogo gli interventi di cui sono responsabili: in primo luogo esso offre la possibilità di accedere ad una serie di servizi di assistenza tecnica messi a disposizione dall'UVER; in secondo luogo, esso offre una ricaduta positiva in termini di visibilità per l'intervento e di immagine per le amministrazioni.

Attualmente il Catalogo contiene 65 interventi oggetto di accompagnamento e assistenza da parte dell'UVER.

Il nucleo originario di interventi inclusi nel Catalogo è formato dai 35 interventi a contenuto infrastrutturale e finanziati in ambito APQ/QCS selezionati dalla lista dei 41 progetti inseriti nel DPEF 2004-2007.

Ad essi sono stati poi aggiunti 8 interventi "Legge Obiettivo" già oggetto di specifico finanziamento da parte del CIPE e localizzati nel Mezzogiorno.

Sono poi stati inseriti nel Catalogo anche alcuni interventi di Completamento ex Lege 208/98, rispetto ai quali l'UVER svolge già da circa due anni un'attività di monitoraggio con cadenza quadrimestrale.

Le ragioni della scelta di concentrarsi su questi gruppi di interventi possono essere così riassunte:

- la considerevole rilevanza strategica degli interventi stessi e la loro immediata visibilità;
- l'importanza di acquisire elementi sull'andamento delle opere realizzate facendo ricorso alle diverse forme previste dall'attuale normativa in materia di opere pubbliche.

Per la selezione degli interventi si è comunque deciso di privilegiare quelli localizzati nelle aree sottoutilizzate, relativi specialmente ai settori delle risorse idriche e dei trasporti, tenendo conto che l'individuazione di un insieme di progetti compatibili con il numero di risorse tecniche e umane attualmente disponibili presso l'UVER è stata effettuata sulla base di un giudizio generale di "significatività" espresso, per ciascuna opera, dai componenti UVER.

Obiettivo dell'UVER è aggiungere progressivamente nuovi interventi al Catalogo e porre in essere la relativa attività di accompagnamento e assistenza.

Per l'ampliamento del Catalogo si ricorrerà a una procedura sistematica e concertata fra i membri dell'Unità, basata su due criteri fondamentali:

1. la significatività, che tiene conto, tra l'altro, della localizzazione, del settore di investimento, della dimensione finanziaria dell'intervento;
2. la performance, che sintetizza l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario.